



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XV - Numero 11

Novembre 2019

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari, Nicola Giovine (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



*Alla Protezione Civile GABI di Zagarolo il contributo del progetto gemellato.
Il discorso del Priore Nicola Giovine*



*Pregchiere popolari a Sant'Antonio:
il santino del 1931*

Gemellaggio, donazione alla Protezione Civile GABI di Zagarolo

 di Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Zagarolo

“Sparirà con me ciò che trattengo ma ciò che ho donato rimarrà per tutti”

Si è svolto lo scorso 21 settembre l'annuale incontro tra le due rappresentanze della Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Molfetta e Zagarolo.

L'incontro oltre a gettare le basi per rinnovare l'amicizia e la fratellanza tra le due confraternite gemellate, è servito anche a riprogettare le opere

caritatevoli che, insieme, sono pensate e realizzate ormai da anni.

Oggi, dopo sei anni, si è concluso il progetto caritativo «La bontà in nome di

Antonio» che ci ha visti congiuntamente impegnati in Kenia in favore della missione di Don Paolo Malerba.

L'incontro è servito anche per gettare le basi per il ventennale del nostro gemellaggio.



Il già Priore della Confraternita di Molfetta Nicola Giovine, ed il giovane Priore Giuseppe De Bari, hanno giustamente detto che «*il ventennale del nostro gemellaggio non sarà un punto di arrivo ma un motivo di ripartenza*». Concordiamo aggiungendo che l'entusiasmo che ogni giorno ci dona il nostro amato Santo ci porterà lontano e grazie alla sua intercessione, riusciremo a progettare tante e tante altre opere caritatevoli. Ringraziamo i confratelli di Molfetta per

aver accolto il nostro progetto 2019. Quest'anno infatti le nostre confraternite hanno deciso di donare il contributo totalmente alla Protezione Civile GABI di Zagarolo.

Il loro rinomato impegno nel sociale, la loro esperienza e la grande professionalità del suo presidente Marco Iacovacci ci ha convinti.

Averli aiutati, sapere che in quello che quotidianamente fanno per proteggerci, c'è un po' del nostro impegno, ci scalda il cuore.



Incontro Molfetta - Zagarolo, il discorso del Priore Nicola Giovine

Carissimi, Padri spirituale, confratelli di Zagarolo e di Molfetta, sodali e devoti tutti.

Dopo aver contribuito nella nostra città di Molfetta a sostenere le opere in Kenia di don Paolo Malerba, il progetto congiunto dal titolo "La bontà in nome di Antonio", si conclude oggi a Zagarolo.

Lo scopo del progetto era quello di sostenere economicamente un ente o persona fisica che rappresenta e concretizza la carità del Santo di Padova. Ai sodali tutti delle due Confraternite va un ringraziamento da parte mia per il sostegno e la buona riuscita dell'attività.

Al nostro Santo Patrono ci rivolgiamo in preghiera perché vegli sui nostri sodalizi che si apprestano a celebrare il ventennale del gemellaggio, che come tutti sappiamo fu sancito a Padova sotto la sua protezione. Il ventennale sia un motivo di arrivo e con pugno fermo un motivo di ripartenza per nuovi orizzonti. Quegli orizzonti che in principio sembravano difficili da raggiungere.

Ma con entusiasmo e il carisma di sant'Antonio sono stati possibili da realizzare, come le opere di solidarietà, vedi i tanti progetti a sostegno delle associazioni aiutate, nonché le adozioni a distanza. Mentre nel campo culturale ci siamo impegnati, oltre a ritrovarci ai raduni nazionali delle confraternite, anche in convegni, conferenze, mostre e non ultimo la pubblicazione di un opuscolo in ricorrenza del decimo anno di gemellaggio.

Questo è il messaggio pastorale che dobbiamo avere per il futuro, e magari sperimentare con nuove idee, perché in questo modo Cristo vive in mezzo a noi.

Ripartiamo ancora, saldi e forti nella fede, per testimoniare a tutti coloro che si affacciano alle nostre confraternite, che animati di spirito di servizio ci adoperiamo per Antonio di Padova che ci porta a Gesù. Pertanto le nostre confraternite quotidianamente devono elevare lo spirito a quelli che sono gli insegnamenti del Vangelo. Questo è il mio e nostro auspicio. Grazie Priore Alberto per l'accoglienza e ancora grazie a tutti voi. Viva le nostre confraternite.

Preghiere popolari a Sant'Antonio: il santino del 1930



di Domenico Pasculli (Archivista)

Nella serie intitolata a santini e preghiere popolari dedicate a sant'Antonio di Padova, in questo mese presentiamo un'immaginetta del secolo scorso custodita nel nostro archivio. L'immaginetta è datata 13 marzo del 1930 e si presenta ancora oggi in buono stato di conservazione. In questa effigie, sono riportati solo due segni attribuiti per tradizione al santo: Gesù Bambino e i gigli. In questo

santino, il volto di sant'Antonio è rivolto verso Gesù Bambino in atteggiamento di meditazione ed è ben incorniciato da una ghirlanda di foglie di acanto.

Sotto l'immagine del Santo, la giaculatoria devozionale: *Sancte Antoni a Padova, ora pro nobis.*

La figurina, stampata su cartoncino in stile *liberty*, fu acquistata dall'economista Giovanni de Felice a Molfetta in un mer-

catino di rigattieri. Alla preghiera devozionale, fu concesso l'*imprimatur* dalla curia vescovile di Milano del canonico M. Cavezzali, provicario generale, e fu pubblicata durante il periodo delle celebrazioni del settimo centenario della morte di Antonio di Padova.

La preghiera dedicata al Santo inizia focalizzando l'avvenimento storico: «*Il vostro Felice transito da questa terra alla gloria immortale del cielo*». Poi la preghiera fa notare come subito dopo la morte del Santo, accaddero molti prodigi e al devoto «*questo ricordo ritorna lieto nella mente*», e per questo «*si apre il cuore alla confortante speranza*» affinché il Santo accresca «*ancora adesso i benefici*».

L'orante si rivolge al Santo per i bisogni dell'anima e del corpo, riponente nel suo cuore con confidenza illimitata: «*E, come alla vostra morte non l'asciaste partire sconsolato nessuno che a voi ricorse così in quest'anno giubilare ottenetemi dal Signore quanto abbisogno*». Umilmente il devoto domanda di intercedere presso Dio per i meriti delle sue virtù e nella particolare festa del suo giubileo: «*come alla vostra morte non lasciaste partire sconsolato nessuno che a Voi ricorse, così in quest'anno in cui se ne festeggia con giubilo universale la memoria sette volte secolare, ottenetemi dal Signore*».

La preghiera e l'immagine del Santo, se pur stampate nel secolo scorso, sono molte vicine a noi: infatti anche nella

nostra Confraternita si è consolidata l'usanza della celebrazione del suo Beato

Transito che si svolge la notte del 13 giugno in preparazione della festa.

Anche nelle preghiera del "nostro transito" chiediamo l'intercessione del santo per i nostri bisogni spirituali e materiali come chiedevano gli antichi devoti.

Preghiera

Il vostro felice transito da questa terra alla gloria immortale del cielo, o glorioso Taumaturgo S. Antonio, venne annunciato al mondo da strepitosi prodigi come per annunciare agli uomini di avere acquistato un nuovo

valido protettore presso Dio.

Questo ricordo ritorna lieto alla mia mente ora che si celebra il settimo centenario di questo fausto avvenimento e mi si apre il cuore alla confortante speranza che raddoppierete ancora adesso i benefici dei quali è sempre larga la vostra mano.

Mirate o caro S. Antonio, i grandi bisogni della mia anima e del mio corpo; io li ripongo nel vostro cuore, li affido a voi con confidenza illimitata; e come alla vostra morte non lasciaste partire sconsolato nessuno che a Voi ricorse, così in quest'anno in cui se ne festeggia con giubilo universale la memoria sette volte secolare, ottenetemi dal Signore quando abbisogno e umilmente vi domando per i meriti delle vostre virtù e per quell'amore a Gesù che perennemente vi inabissa negli splendori della gloria celeste. Così Sia.

Pater, Ave, Gloria.

